

Riunione Rotary Club Messina – 27/09/2016

Inaugurazione parco “San Raineri”

Si può dare un volto nuovo alla città di Messina e la testimonianza concreta e diretta l’hanno data la Sacne Rete presieduta da Gaetano Basile e la collegata Elios Petroli del presidente Nicola Perino, soci del Rotary Club Messina, presente alla cerimonia di inaugurazione dell’impianto Gpl e del parco urbano di San Raineri che si è svolta martedì 27 settembre, e che, nello spirito che da sempre contraddistingue il club-service, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno.

Tante autorità ma, soprattutto, tanti cittadini non hanno perso l’occasione di partecipare a una giornata importante, storica, per Messina che si è riappropriata così di uno dei posti più affascinanti del proprio territorio, per anni abbandonato e sconosciuto. A introdurre la serie di interventi è stata la dott. Chiara Basile, rotariana e socio della Elios Petroli, grande protagonista del progetto di riqualificazione urbana.

«È un momento importante per la città, cominciamo da un posto unico ma vogliamo risanare tutta la zona», ha affermato il sindaco Renato Accorinti che, partendo da questo piccolo passo, pur non nascondendo le sue perplessità, intende restituire ai cittadini la vera Messina e una zona che, per anni, è stata la casa dei rom, ma bisogna andare avanti «per realizzare - ha continuato - un parco archeologico e naturalistico a precise condizioni».

Particolarmente soddisfatto il presidente della Elios Petroli, Nicola Perino che, dopo anni di burocrazia e nove mesi di lavori, vede portato a termine un progetto che fornisce un nuovo servizio con un impianto gpl in una zona centrale della città e ha reso nuovamente fruibile un’area che – ha dichiarato - «è il primo affaccio a mare di Messina e unisce la città con la falce, in una zona dal grande valore storico». Un parco diviso tra la parte urbana dell’ingresso e quella dedicata al belvedere, con un panorama meraviglioso, ma anche un’area con giochi per bambini, un punto ristoro e una piazzetta tematica realizzata, dopo un concorso, dagli studenti del liceo artistico “*Ernesto Basile*” che rappresenta il tridente di Nettuno che entra nei laghetti di Ganzirri. «Deve rappresentare l’inizio di un ampio progetto di riqualificazione, per una città nuova con il contributo di tutti», ha concluso il presidente della Elios Petroli, che ha avuto nell’Autorità portuale uno dei partner principali. «Il progetto rappresenta un esempio virtuoso della collaborazione tra pubblico e privato, che ha messo a disposizione il proprio budget», ha evidenziato il presidente Antonino De Simone che, alla guida dell’Autorità per quattro anni, ha lavorato intensamente per tanti progetti sia a Messina che in provincia: «Spero si continui su questa strada comune nell’interesse generale e che tutte le istituzioni portino avanti un percorso insieme».

Un ruolo fondamentale, inoltre, quello della Soprintendenza che, rappresentata dall’arch. Maria Mercurio, ha sottolineato che si tratta di un «momento emozionante e questa iniziativa è un seme dal quale partire per recuperare tutta la zona falcata».

Quindi, è intervenuta anche l’arch. Elena La Spada che, con l’arch. Olga Cannizzaro, ha realizzato il progetto di un «parco con gestione privata ma aperto a tutti. Abbiamo avuto l’occasione di lavorare in un luogo stupendo che doveva essere assolutamente valorizzato», ha evidenziato l’architetto che, già nel maggio 2012, ha presentato il progetto al Rotary Club Messina, il primo a credere e dare spazio a questa iniziativa, perché «abbiamo subito condiviso l’entusiasmo di Tano, Chiara e Nicola che hanno dato il via a un percorso virtuoso», ha spiegato il presidente Paolo Musarra, confermando così che il club-service è sempre attento alle problematiche della città,

interviene con le proprie professionalità e sarà sempre disponibile a fornire il proprio contributo per il miglioramento e la rivalutazione della città.

Dopo una lunga attesa di cinque anni ha preso così finalmente vita la nuova area che il presidente Gaetano Basile ha fortemente voluto e che - ha chiarito - è stata realizzata nella location giusta e con tutte le autorizzazioni necessarie. Ma non si vuole fermare e ha già proposto alcuni miglioramenti: abbattere il muro all'ingresso per dare maggiore visibilità e sicurezza, attrezzare la piccola spiaggia laterale e, infine, scegliere il nome del nuovo parco che la comunità rom vorrebbe dedicare alla piccola Fatima, scomparsa nel 2011, ma saranno l'amministrazione comunale e l'Autorità portuale a indicare la soluzione migliore: «Sono contento e ora dobbiamo seguire quest'onda lunga per Messina», ha concluso Basile che, dopo la benedizione di padre Felice Scalia, ha chiuso la cerimonia, insieme al presidente De Simone, con il taglio del nastro, un taglio netto con il passato, che ripaga così tutti gli sforzi degli ultimi anni e restituisce ufficialmente alla cittadinanza uno dei luoghi più affascinanti di Messina.

Davide Billa